



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

Data:

16.07.2013

Per informazioni supplementari:

Sezione alcol (alcohol@bag.admin.ch)

Scheda informativa

«Alcol e violenza nei rapporti di coppia»

La presente scheda informativa si basa sui risultati dello studio:

GLOOR, Daniela/ MEIER, Hanna (2013): Gewalt in der Partnerschaft und Alkohol. Häufigkeit einer Dualproblematik, Muster und Beratungssettings, Social Insight GmbH, Schinznach-Dorf.

Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Struttura dell'indagine	4
3	Definizione	5
4	Indagini quantitative sulla frequenza della problematica duale «violenza domestica e alcol»	6
4.1	Frequenza della problematica duale	6
4.2	Problematica duale e caratteristiche sociodemografiche	7
4.3	Concomitanza tra episodi di violenza domestica e consumo di alcol.....	7
5	Parametri per fare un quadro della violenza e della problematica duale	8
5.1	Forme di violenza.....	8
5.2	Resistenza da parte della vittima	9
5.3	Durata della violenza.....	9
6	Analisi qualitative	10
6.1	Valutazione dei colloqui condotti presso i consultori per persone violente....	10
6.2	Risultati dei workshop con specialisti dei due settori.....	10
7	Conclusioni	11

1 Situazione iniziale

Uno dei capisaldi della politica svizzera in materia di consumo di alcol, sancito nel Programma nazionale Alcol (PNA 2008–2016), è:

«Chi consuma alcolici lo fa in modo da non nuocere a se stesso e agli altri.»

Il PNA raccoglie un insieme di persone attive nel settore della prevenzione, che definiscono di comune accordo le aree di intervento e le misure necessarie e che garantiscono le attività volte a perseguire questo scopo.

Partendo da queste premesse, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha commissionato il progetto di ricerca «Alcol e violenza nei rapporti di coppia», per meglio comprendere in che misura e modo il fenomeno della violenza domestica combinata al consumo di alcol tocchi la popolazione svizzera, e per migliorare l'insieme dei dati di riferimento.

- L'indagine ha raccolto, per la prima volta, informazioni sulla frequenza con la quale le persone che si rivolgono a consultori (per vittime o persone violente) sono direttamente o indirettamente toccate, oltre che dalla violenza domestica, anche da un consumo problematico di alcol. I risultati si basano su una rilevazione quantitativa condotta nelle diverse regioni linguistiche della Svizzera.
- Sulla base di esempi concreti, sono state analizzate diverse situazioni e costellazioni in relazione alla violenza nei rapporti di coppia e al consumo di alcol. Questi esempi sono stati tratti da incontri collettivi con specialisti che lavorano in consultori di case rifugio per donne o presso servizi di aiuto alle vittime e da programmi didattici per persone violente¹.
- I risultati raccolti mettono in luce la prassi attuale di fronte a questa problematica, rivelando le opportunità ma anche le difficoltà incontrate oggi nell'assistere le persone con un problema duale. Si è inoltre valutato in che misura occorrerà intervenire con dei correttivi. I risultati si basano su diversi workshop ai quali hanno partecipato specialisti della consulenza sulla violenza domestica e della consulenza a persone con problemi di dipendenza (in particolare di alcol).

Il progetto di ricerca è stato condotto da Daniela Gloor e Hanna Meier, titolari dell'ufficio Social Insight GmbH. Le due sociologhe sono attive da molti anni nella ricerca sui problemi legati alla violenza e alle differenze di genere, settore nel quale hanno diretto diversi progetti del Fondo nazionale. Hanno preso parte a programmi europei e sono inoltre attive come analiste e consulenti.

¹ Vedi: *Häusliche Gewalt erkennen und richtig reagieren. Handbuch für Medizin, Pflege und Beratung*, Verlag Huber, capitolo 4.2 *Beratung für gewalttätige Männer in der Schweiz*: le attività dei consultori specializzati, i programmi didattici e i training mirano, mediante diversi metodi comprovati, a cambiare l'atteggiamento e il comportamento delle persone violente, ma anche, e soprattutto, a impedire ulteriori passaggi all'atto.

2 Struttura dell'indagine

Lo studio si è articolato in quattro fasi, di natura diversa:

- aggiornamento sullo stato della ricerca e colloqui esplorativi;
- rilevazione quantitativa della frequenza della problematica duale nei contatti registrati da consultori (per vittime e per persone violente); complessivamente sono stati valutati circa 1500 questionari;
- colloqui qualitativi di gruppo con uomini che, a causa della violenza esercitata nei confronti della/del partner, partecipano a un programma didattico contro la violenza domestica;
- incontri di approfondimento con specialisti della consulenza alle vittime, alle persone violente e alle persone con problemi di dipendenza.

Il metodo di ricerca adottato ha permesso di analizzare i due versanti della consulenza: da un lato, in termini quantitativi e qualitativi, la sfera individuale delle persone toccate dal problema, dall'altro la prassi istituzionale dei servizi specializzati e degli specialisti confrontati con questo tipo di casi.

Lo studio ha preso in considerazione donne oggetto di violenza domestica («vittime») e uomini che hanno commesso questo tipo di violenza («autori»). Si limita alla violenza commessa dall'uomo verso la donna e non viceversa, poiché, come provano i dati sui reati penali raccolti dall'Ufficio federale di statistica, essa costituisce la fattispecie più frequente: su tutti i reati di violenza domestica commessi, le donne sono vittime nell'80 per cento dei casi, mentre gli uomini sono, nella stessa misura (80 %), gli imputati.²

Lo studio comprende coppie sposate e non sposate, eterosessuali o omosessuali; unite, in procinto di separarsi o già separate.

Per motivi di praticità, la rilevazione quantitativa si limita ai due grandi gruppi toccati dal problema della violenza nelle relazioni di coppia:

- uomini che hanno commesso violenza contro la partner o l'ex partner;
- donne che hanno subito violenza dal partner o dall'ex partner.

L'indagine include soltanto donne e uomini maggiorenni.

Nell'arco di nove mesi (da gennaio a settembre 2012), i consultori per persone violente hanno raccolto i dati di 459 casi, mentre i consultori per vittime hanno riunito un numero di casi più che doppio (1185). Il sistema di consulenza attuale riesce a toccare in una certa misura le donne vittime della violenza nelle relazioni di coppia; mentre riesce a toccare ben più di rado gli uomini che ne sono autori.³

² <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/19/03/02/key/02/04.html>, tabella excel, sito consultato il 16 aprile 2013

³ Costituiscono un'eccezione i servizi zurighesi che hanno partecipato alla rilevazione, poiché il Cantone di Zurigo dispone di una legge sulla protezione dalla violenza. Infatti, il numero delle persone violente che sono state seguite da un esperto (192 casi) è praticamente uguale al numero delle vittime (217 casi).

3 Definizione

Sussiste violenza domestica quando, in un rapporto familiare a carattere coniugale o affine, esistente oppure sciolto, vi sono persone che usano o minacciano di usare violenza fisica, psicologica o sessuale (Schwander 2003)⁴. Con questa definizione s'intende sottolineare che la violenza domestica può manifestarsi anche all'interno di coppie conviventi o separate. Determinante, pertanto, è l'esistenza di una situazione sociale caratterizzata da intimità e legame emotivo.

Tipi di violenza domestica

La violenza domestica non è esclusivamente sinonimo di violenza fisica. Esistono diversi tipi di violenza, ossia:

- **violenza fisica:** ad esempio picchiare la/il partner, prenderla/lo a calci, spintonarla/lo, scuoterla/lo, strangolarla/lo, morderla/lo, scagliarle/gli oggetti contro, aggredirla/lo fisicamente in qualsiasi altro modo, ecc.;
- **violenza psichica:** ad esempio insultare la/il partner, metterla/lo in ridicolo, umiliarla/lo, offenderla/lo, denigrarla/lo, minacciarla/lo, costringerla/lo, dichiararla/lo pazza/o, utilizzare i figli come mezzo coercitivo, trattarla/lo come una persona minorenni, mortificarla/lo, obbligarla/lo a un certo comportamento o vietarglielo, comportarsi in modo geloso, incolparla/lo, diffamarla/lo e molestarla/lo attraverso Internet («cyber-mobbing-bullying»), danneggiare intenzionalmente oggetti, intimidirla/lo, ecc.;
- **violenza sessuale:** ad esempio obbligare la/il partner ad atti o a pratiche sessuali non desiderati, stuprarla/lo, ecc.;
- **violenza sociale:** ad esempio vietare alla/al partner contatti sociali, isolarla/lo dagli altri, pedinarla/lo, controllarne i contatti sociali, sorvegliarla/lo, rinchiuderla/lo, rendersi colpevole di stalking (persecuzioni, molestie, minacce), ecc.;
- **violenza economica:** ad esempio sottrarre denaro alla/al partner, vietarle/gli di lavorare o obbligarla/lo a farlo, impedirle/gli l'accesso al conto comune, ecc.

⁴ Vedi: [Scheda informativa 1: Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica](#) dell'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo UFU.

4 Indagini quantitative sulla frequenza della problematica duale «violenza domestica e alcol»

I risultati della rilevazione quantitativa forniscono informazioni sulla frequenza con la quale si presenta la problematica duale «violenza domestica e alcol» nelle persone che cercano consulenza. I dati concernenti le donne vittime di violenza nelle relazioni di coppia così come quelli concernenti gli autori di tali violenze sono stati rilevati, rispettivamente, dai consultori per vittime e da quelli per persone violente.⁵ L'indagine si riferisce ai dodici mesi precedenti il contatto con il consultorio. Per quanto concerne il consumo di alcol, si distingue tra «consumo di alcol praticamente nullo», «consumo non problematico» e «consumo problematico».

Nello studio la nozione di «problematica duale» si riferisce a due situazioni distinte:

- nel caso dell'uomo, significa che commette violenza domestica e denota un consumo problematico di alcol;
- nel caso della donna, significa che subisce violenza domestica e denota un consumo problematico di alcol.

Il consumo di alcol è considerato problematico quando è fonte di difficoltà nella vita quotidiana delle persone interessate (a diversi livelli: salute, finanze, famiglia o relazione di coppia, lavoro), e quando induce a infrangere la legge.

4.1 Frequenza della problematica duale

Consumo problematico di alcol e violenza domestica nella coppia

Tabella 1

Consumo problematico di alcol	Violenza domestica Consult. alle vittime		Violenza domestica Consult. alle persone violente	
	Numero (N)	Frequenza	Numero (N)	Frequenza
Senza problematica duale*	467	52 %	247	70 %
Donna con problematica duale*	5	1 %	17	5 %
Uomo con problematica duale*	389	43 %	56	16 %
Entrambi (uomo e donna) con problematica duale*	39	4 %	34	9 %
Totale	900**	100 %	354**	100 %

*Problematica duale nel caso della donna: la donna ha subito violenza domestica e presenta un consumo problematico di alcol;
Problematica duale nel caso dell'uomo: l'uomo ha commesso violenza domestica e presenta un consumo problematico di alcol

**Dati non chiari / non noti: N = 285.

La valutazione dei dati rilevati dai consultori per vittime mostra che la problematica duale si presenta nel 48 per cento dei casi, nell'uomo e/o nella donna. Nei consultori per persone violente, la quota si attesta al 30 per cento.

Rispetto alle donne, gli uomini presentano più spesso una problematica duale: nei consultori per vittime si tratta del 43 per cento. I risultati provenienti dai consultori per persone violente mostrano un'altra immagine: il 16 per cento degli uomini accusa un consumo problematico di alcol. A seconda del consultorio, la problematica duale concerne entrambi i membri della coppia nel 4 per cento o nel 9 per cento dei casi.

⁵ Stando alle informazioni, i consultori per vittime e quelli per persone violente non assistono necessariamente i due elementi di una stessa coppia. Si suppone, piuttosto, che spesso sia solo una delle due persone a chiedere consiglio. Secondo le autrici dello studio, la diversità dei risultati può dipendere da due fattori: dall'eterogeneità che caratterizza le prospettive, le esperienze e gli apprezzamenti della clientela (ossia delle donne e degli uomini) e probabilmente anche dei consulenti dei due settori, e dal fatto che sono ottenuti da due diversi gruppi di intervistati, che presentano costellazioni di coppia diverse.

4.2 Problematica duale e caratteristiche sociodemografiche

Le problematiche duali si manifestano in tutte le fasce di età e in tutti gli ambiti socio-culturali e socio-strutturali, indipendentemente dalle caratteristiche sociodemografiche.

Le sole differenze sono state riscontrate nelle donne e negli uomini che si trovano in una situazione professionale o privata precaria, che sono a carico dell'assistenza pubblica o beneficiano di una rendita AI o AVS. In questo caso la quota delle persone che vivono in una situazione di coppia con problematica duale bilaterale è superiore alla media.

La maggior parte dei casi in cui la donna si rivolge a un consultorio per vittime o l'uomo a un consultorio per persone violente comporta anche la presenza di figli (70 %). I consultori per vittime calcolano che la metà circa dei casi (47,9 %) di violenza domestica combinata a consumo problematico di alcol da parte dei genitori (uomo: 43,5 %, entrambi i genitori: 4,4 %) tocchi anche i figli della coppia. Presso i consultori per persone violente, questo tipo di casi si attesta al 26,7 per cento

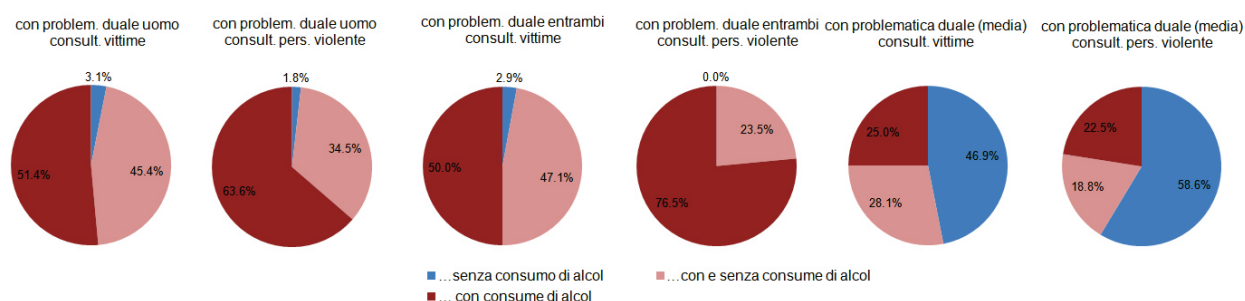
4.3 Concomitanza tra episodi di violenza domestica e consumo di alcol

Lo studio ha poi cercato di verificare, in modo più mirato, in che misura gli episodi di violenza domestica siano concomitanti con un consumo di alcol. Si tratta di una questione interessante, indipendentemente dalla presenza, o meno, di una problematica duale.

Concomitanza tra episodi di violenza domestica e consumo di alcol in gruppi con problematica duale (confronto tra i dati rilevati nei consultori per vittime e i dati rilevati nei consultori per persone violente)

Episodi di violenza	senza problematica duale		problematica duale uomini		problematica duale entrambi		media	
	vittime	violente	vittime	violente	vittime	violente	vittime	violente
... senza consumo di alcol	88 %	80 %	3 %	2 %	3 %	0 %	47 %	59 %
...con/ senza consumo di alcol	11 %	15 %	45 %	34 %	47 %	24 %	28 %	19 %
...con consumo di alcol	1 %	5 %	52 %	64 %	50 %	76 %	25 %	22 %
totale	N=467	N=247	N=389	N=39	N=39	N=34	N=859	N=324

Le seguente illustrazione mostra la frequenza con la quale il consumo di alcol coincide con la violenza domestica.



In media, per una coppia su quattro vale l'affermazione che gli atti di violenza e il consumo di alcol sono concomitanti (consultori per vittime: 25 %; consultori per persone violente: 22 %). Inoltre, vi sono coppie nelle quali i conflitti che portano alla violenza possono verificarsi, rispettivamente, con o talvolta senza consumo di alcol (consultori per vittime: 28 %; consultori per persone violente: 19 %).

Coppie con problematica duale dell'uomo

Se l'uomo presenta una problematica duale, succede molto più spesso che la violenza sia commessa con e senza consumo di alcol (consultori per vittime: 45 %; consultori per persone violente: 35 %); in questo gruppo, ancora più sovente, che la violenza sia indotta esclusivamente dal consumo di alcol (consultori per vittime: 52 %; consultori per persone violente: 64 %).

Coppie con problematica duale bilaterale

In questo gruppo succede molto spesso che la violenza coincida con il consumo di alcol (consultori per vittime: 50 %; consultori per persone violente: 77 %). Capita invece raramente o quasi mai che la violenza sia commessa in uno stato di sobrietà (consultori per vittime: 3 %; consultori per persone violente: 0 %).

5 Parametri per fare un quadro della violenza e della problematica duale

Per descrivere la violenza, lo studio ha tenuto conto di cinque parametri: violenza fisica, violenza psichica, minacce, violenza sessuale, stalking. Ha inoltre esaminato se la donna abbia potuto opporre resistenza, quanto tempo è durata la violenza, la portata degli atti aggressivi e le conseguenze.

5.1 Forme di violenza

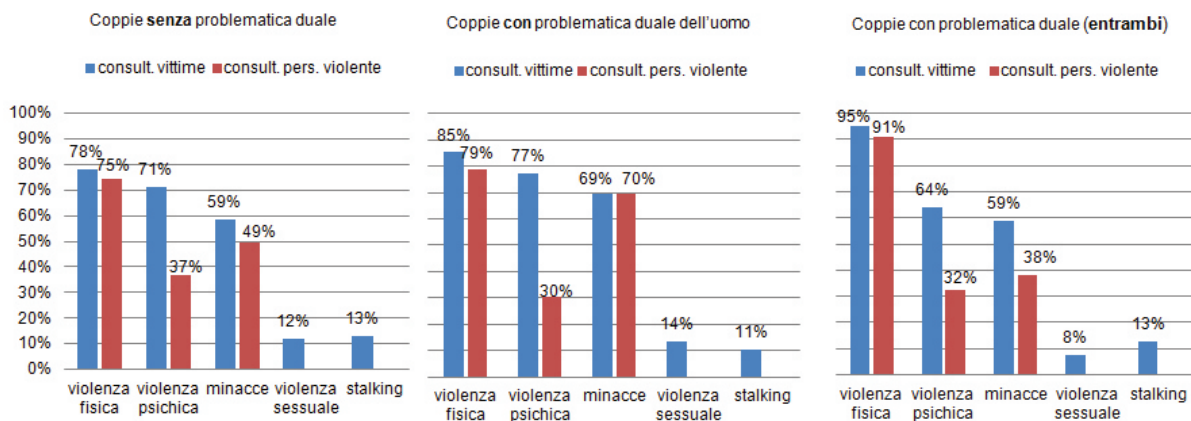
La tabella 3, qui di seguito, illustra la frequenza della violenza subita per tipo di rilevazione (consultori per vittime o consultori per persone violente) e le categorie della problematica duale. Sono possibili entrate multiple.

Tabella 3 Violenza dell'uomo contro la donna per categoria di problematica duale

	vittime	violente	vittime	violente	vittime	violente	vittime	violente	vittime	violente
	violenza fisica		violenza psichica		minacce		violenza sessuale		stalking	
Coppie senza problematica duale	78 %	75 %	71 %	37 %	59 %	49 %	12 %	*	13 %	*
Coppie con problematica duale dell'uomo	85 %	79 %	77 %	30 %	69 %	70 %	14 %	*	11 %	*
Coppie con problematica duale bilaterale	95 %	91 %	64 %	32 %	59 %	38 %	8 %	*	13 %	*
Media	82 %	77 %	74 %	35 %	63 %	52 %	13 %	5 %	12 %	5 %

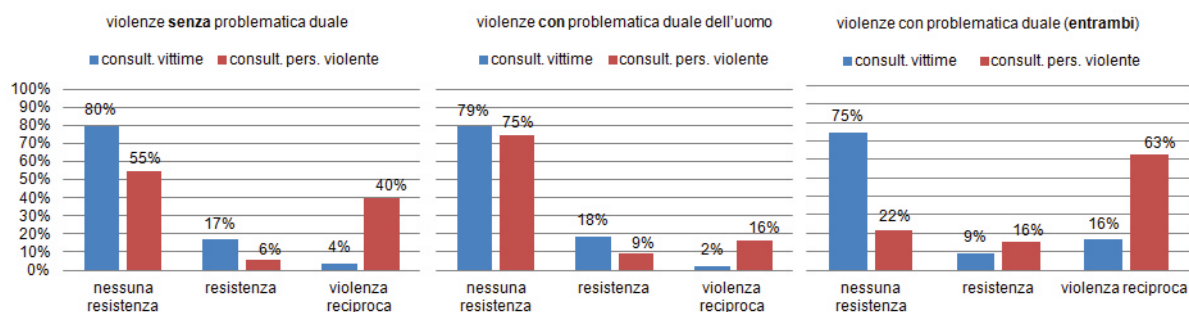
*Siccome la quota di queste forme di violenza è bassa (violenza sessuale: 5,3 %; stalking: 4,7 %) e i gruppi analizzati sono di piccole dimensioni, non sono possibili analisi statistiche per sottogruppi.

Su entrambi i versanti (consultori per vittime e consultori per persone violente), tra tutte le forme di violenza, la più frequente risulta quella fisica (82 % e 77 %). Questo vale tanto per i casi con, quanto per i casi senza problematica duale. Al secondo posto nei consultori per vittime si attesta, con tre casi su quattro (74 %), la violenza psichica; nei consultori per persone violente, invece, questo tipo di aggressione si situa a un livello nettamente inferiore (35 %).



5.2 Resistenza da parte della vittima

Per quanto concerne la questione della resistenza, secondo i consultori per vittime, in un caso su cinque la donna reagisce con violenza contro l'uomo, a prescindere dal fatto che esista o meno una problematica duale.

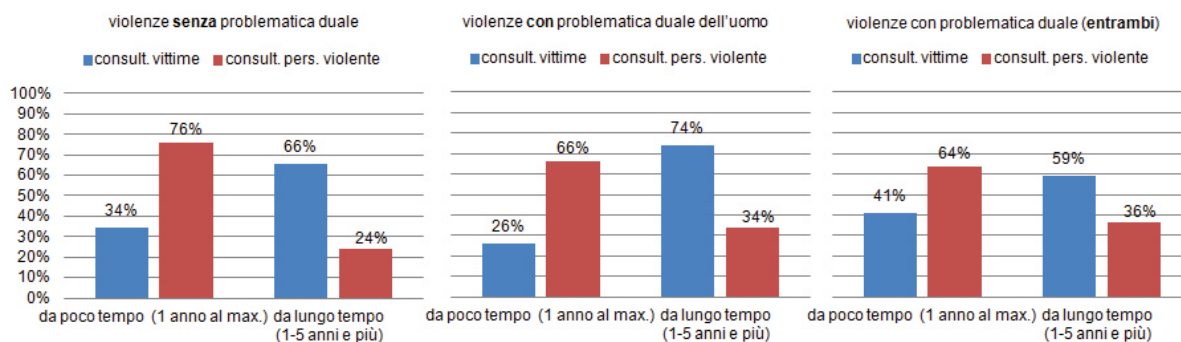


Gli uomini rivoltisi a consultori per persone violente ritengono, nel caso di violenza domestica senza problemi di alcol, che in due casi su cinque circa sia stata commessa violenza reciproca. Se entrambi i partner hanno un problema di alcol, gli uomini ritengono che, per due terzi, si tratti di casi di violenza reciproca.

5.3 Durata della violenza

La maggior parte delle donne subisce violenza per anni, indipendentemente dal fatto che si presenti una problematica duale. Per circa una donna su cinque che si è rivolta a un consultorio, la violenza risale a poco tempo prima. Se l'uomo ha un problema duale, è più probabile che la donna subisca violenza per un periodo più lungo (74 %).

Gli uomini rivoltisi a consultori per persone violente, invece, si trovavano perlopiù in relazioni risalenti a non più di un anno prima.



6 Analisi qualitative

6.1 Valutazione dei colloqui condotti presso i consultori per persone violente

I risultati ottenuti dai colloqui qualitativi con uomini che hanno commesso violenza all'interno della coppia confermano lo schema riscontrato nell'indagine quantitativa. Le descrizioni e le esperienze di queste persone dimostrano che il binomio alcol e violenza domestica non si presenta sempre contemporaneamente – anche quando sussiste un problema di alcol. La concomitanza del consumo di alcol con la violenza domestica è soltanto uno degli schemi possibili.

L'idea che un uomo picchi poiché ha bevuto emerge solo rarissimamente nei racconti di questi uomini. Spesso considerano che l'influsso esercitato dall'alcol sul loro agire sia assai più complesso. Molti di loro pensano che abbia eventualmente potuto contribuire a peggiorare la situazione, che i problemi e i conflitti esistevano comunque di già e quindi che, probabilmente, senza l'alcol la violenza sarebbe stata «solo» meno impetuosa.

Secondo i racconti di questi uomini, tra i motivi di conflitto vi è anche il consumo stesso di alcol. Alcuni ritengono che le critiche o i rimproveri mossi loro dalla partner a questo proposito siano stati la scintilla che ha fatto scoppiare la violenza. Secondo le testimonianze raccolte, inoltre, per questi uomini l'alcol rappresenta anche una strategia per aggirare i conflitti e le discussioni ricorrenti all'interno della loro coppia.

6.2 Risultati dei workshop con specialisti dei due settori

Dai workshop emerge che i due settori (violenza domestica e alcol/dipendenza) entrano solo raramente in contatto e in modo, per così dire, non troppo affiatato. Le conoscenze nell'altro campo sono lacunose e lo scambio specialistico rimane occasionale. Non va ignorato che i due ambiti – a parte qualche eccezione – hanno finora collaborato in modo molto marginale, e questo a discapito della clientela che presenta una problematica duale.

I colloqui mostrano che l'interesse e la disponibilità a intensificare lo scambio e la collaborazione aumentano se ciò comporta vantaggi non solo per la clientela ma anche per gli specialisti. Un argomento importante in tal senso, è riconoscere che la collaborazione istituzionale e la collaborazione attorno a singoli casi permettono di (meglio) individuare le problematiche duali e di trattarle in modo più consona. In effetti, individuare precocemente le problematiche duali può essere d'aiuto per meglio tutelare l'incolumità delle possibili vittime e per prendere in considerazione un maggior numero di opzioni e soluzioni.

7 Conclusioni

Questo studio, basato sull'analisi di oltre 1500 questionari e su workshop con specialisti del settore, ha permesso di indagare dettagliatamente la problematica duale «violenza domestica e alcol» in Svizzera, e di fare, per la prima volta, un chiaro punto della situazione.

I risultati empirici provano che il binomio «alcol» e «violenza domestica» deve essere preso maggiormente in considerazione. In effetti, molte delle donne che si rivolgono a un consultorio per vittime o a una casa rifugio hanno un partner violento nei loro confronti e, nel contempo, soggetto a un problema di alcol. Parallelamente, molti degli uomini che si rivolgono a un consultorio per persone violente o che partecipano a un programma didattico contro la violenza domestica hanno anche un problema di alcol.

I risultati ottenuti dalle indagini quantitative mostrano che i temi «violenza domestica contro le donne nella relazione di coppia» e «consumo problematico di alcol» sono percorsi da profonde spaccature legate al genere. I punti di vista delle donne e degli uomini toccati da questo tipo di problema possono essere assai diversi e i risultati eterogenei ottenuti dalle verifiche per campionatura possono pertanto essere dovuti alle diverse percezioni. Questo emerge anche, in parte, dai seguenti riscontri di fondo:

- Tra violenza domestica e consumo di alcol esiste un nesso quantitativamente marcante: secondo i dati raccolti presso i consultori per vittime, il 43 per cento delle donne che subisce violenza domestica ha un partner non solo violento, ma che presenta anche un consumo problematico di alcol. In un ulteriore 4,3 per cento dei casi sia l'uomo sia la donna hanno un problema di alcol e nello 0,6 per cento questo concerne solo la donna. Complessivamente, sul versante dei consultori per vittime il 48 per cento dei casi di violenza domestica è legato anche a un problema di alcol, per l'uomo e/o per la donna. Quanto ai dati raccolti nei consultori per persone violente, il 30 per cento è interessato da una problematica duale.
- Per una coppia su quattro, il comportamento violento è concomitante al consumo di alcol (consultori per vittime: 25 %; consultori per persone violente: 22 %), in altre parole: in un quarto dei casi il consumo di alcol svolge sempre un ruolo determinante. Se tuttavia si tratta di problematica duale (uno dei partner o entrambi con problemi di alcol), in almeno la metà dei casi la violenza è commessa in concomitanza al consumo di alcol.
- Circa un quarto delle persone che ricorre a una consulenza vive in situazioni difficili: è disoccupata, a carico dell'assistenza pubblica o beneficia di una rendita AI (in parte di una rendita AVS).
- Il 70 per cento dei casi di violenza domestica tocca anche i figli della coppia. Secondo i consultori per vittime, la metà circa dei casi (47,9 %) vede i figli confrontati non solo con violenza domestica, ma anche con il consumo problematico di alcol dei loro genitori (uomo: 43,5 %, entrambi i genitori: 4,4 %). Il 26,7 per cento dei casi di problematica duale registrati dai consultori per persone violente comporta anche la presenza di figli.
- Il consumo problematico di alcol combinato con la violenza fisica non è il solo fattore di rischio esistente. Gli effetti sulla salute e le conseguenze della violenza psichica nonché di comportamenti aggressivi e di controllo sistematico all'interno della coppia possono essere più gravi rispetto a quelli della violenza esclusivamente fisica. Come già constatato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) in un rapporto del 2002, le conseguenze della violenza domestica sulla salute fisica e psichica e sulla gestione della vita quotidiana sono preoccupanti⁶.

⁶ Vedi: OMS (2002): Violenza e salute nel mondo.

Oltre alle analisi quantitative, l'indagine ha permesso di rilevare che in Svizzera esiste una grande offerta di consulenza, rivolta agli alcol dipendenti e ai loro familiari o alle vittime di violenza domestica. È invece limitata l'offerta di consulenza specialistica per gli uomini che hanno commesso violenza contro la loro compagna. Secondo le autrici dello studio, esistono ancora molte lacune, tanto nella consulenza concreta in merito a problemi duali (violenza domestica e alcol) quanto nella collaborazione tra singoli consultori.

Secondo quanto emerso, agli specialisti attivi sul terreno mancano inoltre direttive istituzionali, linee guida e informazioni concrete che li aiutino ad affrontare i casi di violenza di coppia combinata al consumo problematico di alcol.

In questo ambito, si stanno raccogliendo prime esperienze a livello cantonale: a San Gallo e a Basilea Campagna sono attualmente in corso progetti nei quali i due settori collaborano e si scambiano regolarmente informazioni.